



Lesergedicht

ZUG - Reisender

Reisender im ZUG
lehn dich zurück
im ZUG – zu dir –
schau raus
Stationen
die vorüberziehen
und du rollst
fühl dich frei
alles zieht vorbei
nimm einen ZUG
aufs Leben
es rollt
dein Lebensrad.

Rose-Marie Wyss



Cannocchiale

Verloren im Labyrinth der italienischen Politik

von Rolf Amgarten

Matteo Salvini vertrete die extreme Rechte in Italien, wie Autoren in einem Interview in "laRegione" erklärten. Wie auch immer: Seine rechte Art scheint bei der italienischen Wählermehrheit, welche überhaupt den Weg zu den Regionalwahlen findet, auf Einverständnis gestossen zu sein. Seine Lega legt zu: Zuerst auf Sardinien, dann in den Abruzzen und nun auch noch in der Basilicata. Also auf der Ferieninsel, in Mittelitalien und im Süden. Die Basilicata gilt als Trendanzeiger für die kommenden Regionalwahlen. Zustimmung erhält sicherlich die ausprobierte Eigenständigkeit gegenüber Brüssel. Zustimmung findet wohl auch die feindliche Einstellung gegenüber der Migration, die wiederum mit der Entscheidung aus Brüssel zu tun hat, den Etat für Rettungseinsätze bei Flüchtlingen in Seenot zu kappen und das Problem den Mittelmeeranrainern zu überlassen. Nun denken halt viel Italienerinnen und Italiener, dass das Schiff voll sei. Und weil die Linke diese schwierigen Fragen verschlafen hat oder einfach nicht aufs politische Tagesgeschäft nehmen will, kann die Rechte profitieren. Weniger erfolgreich bei den laufenden Regionalwahlen sind bisher die Cinque Stelle, die man inzwischen gestrost als Juniorpartner der Lega bezeichnen darf. Eigentlich gehörten sie in ein moderates Mitte-Links-Lager, das sich jedoch nicht den sozialen Fragen verweigern



und eine arbeiterfeindliche Politik fahren darf. Eben nicht so, wie es Matteo Renzi zelebrierte, der sich nicht einmal scheute, beim Altlastenpolitiker Silvio Berlusconi anzubiedern. Alles für Mehrheiten seiner Verschrotzungspolitik der Arbeitsrechte. Berlusconi stünde sicher gern für allfällige Neuwahlen fürs nationale Parlament oder neue Koalitionen bereit. Ob Salvini mit Berlusconi wirklich zusammenpasst, darf stark bezweifelt werden, da Salvini seinen Platz wohl eher nicht freiwillig räumen

will und schon gar nicht für Relikte aus einer vergangen geglaubten Ära. Jedenfalls versuche sich die Rechte erneut mit einer Geheimloge zu formieren, erläutern italienische Zeitungen. In Sizilien habe die Staatsanwaltschaft einen staatsfeindlichen, illegalen Geheimclub ausgehoben, dessen Nähe zu Berlusconi's Forza Italia und dem organisierten Verbrechen offensichtlich sei. Derweil sammelt sich die Mitte-Links-Formation des Partito Democratico (PD) mit einem neuen Parteisekretär Nicola Zingaretti und Paolo Gentiloni als Vorsitzendem. Man möchte eine neue Koalition auf die terminlich noch nicht bestimmte nationale Parlamentswahl bilden, bei der allenfalls auch unzufriedene Cinque Stelle-Anhänger mitmachen sollen. Zingaretti profitiert vom Namen seines Bruders Luca, der als Commissario Montalbano in der TV-Serie des Schriftstellers Andrea Camilleri für Gerechtigkeit sorgte und sich damit in die Herzen der FernsehzuschauerInnen spielte. Allerdings gibt es zu den beiden "Neuen" der PD bereits Kritik von Links. Zingaretti verspreche zwar, die PD wieder sozialer und Arbeitnehmer näher zu machen, habe sich aber zuallererst mit Vertretern des Arbeitgeberverbandes getroffen. Und Gentiloni sei eh ein Opportunist, der sich nie wirklich von Matteo Renzi distanziert habe. Da blicke noch einer durch!

Le piazze del Ticino

La piazza grande di Giubiasco

di Angelo Rossi

La piazza al centro di Giubiasco, con ampi spazi verdi e alberata, è una piazza difficile da identificare. Non si sa se scriverla con la maiuscola "piazza Grande" o con la minuscola "piazza grande". Probabilmente l'uso della maiuscola o della minuscola deriva dall'impressione che fa. Se la conosci, per pratica corrente, o perché abiti o hai abitato per un po' di tempo a Giubiasco è probabile che la designerai con la maiuscola. Se invece ne hai solo sentito parlare sarai portato a relativizzarne l'importanza anche se si tratta di una delle piazze più grandi del Ticino. E allora la scriverai con la minuscola. La piazza deve le sue grandi dimensioni al fatto che, fino a metà Ottocento circa, segnava il confine tra i due comuni di Morobbia e di Giubiasco che poi furono riuniti in un solo comune, per l'appunto Giubiasco. Era quindi un simbolo di separazione. Ma allo stesso tempo univa i due abitati perché al centro si trovava la chiesa e sulla sua superficie si tenevano le fiere del bestiame, conosciute anche fuori dal Ticino, e anche attività di svago per la popolazione. Mi ricordo, per fare un solo esempio, che fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, sulla piazza, davanti alla chiesa, convenivano migliaia di persone per seguire l'estrazione della tombola, organizzata dalla squadra di calcio del paese. Quello era un giorno di grande festa, come festosissimo era anche il Corpus Domini che vedeva la processione girare attorno alla piazza e fermarsi nelle diverse cappelle che venivano preparate da questa o quella famiglia osservante. Per noi, la piazza, era anche il punto di ritrovo obbligato di tutti i giorni per giocare al pal-



lone, per discutere di questo e quest'altro o, specialmente di domenica, per vedere passare i partecipanti a gare ciclistiche cantonali. La piazza allora non era "ammobiliata" come lo è oggi. Non c'erano neanche tante panchine, se si fa eccezione di quella circolare che girava attorno al tronco del platano, all'entrata del Borghetto. Questa panchina era occupata tutto il giorno dagli artigiani che avevano bottega intorno alla piazza. C'erano sempre un barbiere, un fa-

legname, un venditore di scarpe e un macellaio che si alternavano per far continuare la discussione durante tutto il giorno, tenendo d'occhio le porte dei loro rispettivi negozi, alle volte capitasse qualche cliente. Il platano in fondo alla piazza divide in un'occasione l'elettorato giubiaschese. È Gian Paolo Lavelli che racconta la storia di questa votazione, nel suo volumetto dedicato al "Burghètt", l'arteria centrale del borgo. Si era nel 1947 e già cominciavano a manifestarsi i primi effetti della motorizzazione. Il "Burghètt" stava diventando troppo stretto come strada di attraversamento del borgo e il municipio di Giubiasco aveva previsto di allargarlo, togliendo qualche casa in testa alla strada e consentendo ai loro proprietari di ricostruirle proprio sul sedime della piazza, proprio dove troneggiava il platano. A molti l'idea di sostituire il platano con case, eliminando così, di fatto, la parte più bassa della piazza, non andava giù. C'è chi promosse il referendum e la proposta di costruire sulla piazza venne travolta da una marea di voti negativi. E il platano di quella prima rotonda ticinese restò al suo posto, offrendo la sua ombra, ancora per molti anni, ai commercianti e agli artigiani del quartiere. Della pace di quei tempi parla il Lavelli nella poesia che ha dedicato a Piazza Grande: "Mi ta cünti sii/ da la piazza Granda/ la nòsta bèla, verda/ e nüm poeti e pitùr/ stem ben li a carèzzala/in quèla pàs indual/ sa incuntrava già/ i vecc còr da Giubiasch." (Io ti racconto/della piazza Grande/la nostra bella, verde/ noi poeti e pittori/stiamo lì ad accarezzarla/in quella pace dove/s'incontravano già/ i vecchi cuori di Giubiasco).

alberata: mit Bäumen gesäumt
la maiuscola: der Grossbuchstabe
la minuscola: der Kleinbuchstabe
l'importanza: die Bedeutung

il confine: die Grenze
le fiere del bestiame: die Viehmärkte
convenivano: kamen zusammen
ammobiliata: möbliert

artigiani: Handwerker / Gewerbetreibende
tenendo d'occhio: im Auge behaltend
l'elettorato: die Wählerschaft
sul sedime: auf dem Boden / Grund

Anzeige



03 | 04 | 2019 KOSTENLOSE SHOW
MAX CAVALLARI

20:30 TEATRO DI LOCARNO

GESPONSERT VON:

CASINÒLOCARNO

casinolocarno.ch